LA TIPOGRAFIA ARTALE

Nella mia raccolta GIORNALI - ALMANACCHI - STAMPERIE DI DALMAZIA dell' Ottocento, (1) durante l'epoca della dominazione austro - ungarica, la *Tipografia Spiridione Artale*, nell'ordine cronologico, fra tutte le tipografie che svolsero la loro attività in Provincia, figura la 22 a.

SPIRIDIONE ARTALE, il fondatore di questo stabilimento tipografico, era nato a Corfù, da Pietro, medico - chirurgo, oriundo dalla Sicilia, (2) e da Diamante Pavello, anche essa di famiglia italiana.

L' Artale, in tenerissima età, di appena quattro anni, ebbe a perdere il padre. La madre sua, rimasta vedova con altri due figli Domenico e Matteo, nell'anno 1851 passò a seconde nozze con il letterato Nicolò Tommaseo di Sebenico.

Il Tommaseo, che con Daniele Manin fu a capo della Repubblica di Venezia, quale vice - presidente, dopo la caduta del Governo repubblicano nel 1849, esiliato, si era rifugiato sull'isola di Corfù assieme a molti altri emigranti italiani.

Della sua prima gioventù Spiridione Artale, attaccatissimo al Padrigno, teneva memoria delle personalità che frequentavano la casa dell'esule. Fra i corcirensi ricordava, oltre i parenti Cocotò, l'insigne letterato Andrea Mustoxidi, il conte Solomos ed il medico dottor Pondiki; l'arcivescovo dei latini, monsignor Carlo Rivelli, il Cav. Papiolaki, console greco; (3) la famiglia Tipaldo, il professore di musica Manzano; il farmacista Kollas, il Kandoni, il canonico conte Orio, il professore Mavromati, il parroco della colonia maltese M. Suriaga; e fra altri notevoli ancora, l'illustre poeta e statista Aristotele Valaoritis.

Ma non a lungo il Tommaseo rimase lontano dalla sua terra patria!

Appena gli fu possibile - come ardentemente lo desiderava - nell'anno 1854, a Pasqua, egli fece ritorno in Italia e prese dimora a Torino in una alla consorte, ai loro figli Caterina e Girolamo, ed ai figliastri Spiridione e Matteo, essendo il maggiore di questi, Domenico, rimasto sul suolo natio, ove faceva la pratica di farmacista, per assistere gli avi e curare gli interessi della famiglia.

Scoppiata nell'anno 1859 la guerra fra il Piemonte e l'Austria, liberata che fu la Lombardia e caduto il Granduca di Toscana che aveva bandito, molti anni prima, dal suo Stato il Tommaseo, egli